

EFFETTO NOTTE 18

Vipforum e Cineforum S. Cuore

Figli del sole

Regia: Majid Majidi

Sceneggiatura: Majid Niroumand, Nima Javidi

Produzione: Majidi Film Production

Fotografia: Hooman Behmanesh

Nazionalità: Iran 2020

Durata: 93 minuti

Personaggi e interpreti: Hashem (ALI NASIRIAN), VicePreside (JAVAD EZZATI), Ali (ROUHOLLAH ZAMANI). Mamad (MAHDI MOUSSAVI), Zahra (SHAMILA SHIRZAD)

LA STORIA

Il dodicenne Ali e i suoi tre amici lavorano sodo per sopravvivere e sostenere le proprie famiglie, tra lavoretti in garage e piccoli reati. Con un colpo di scena quasi miracoloso, ad Ali viene affidata la responsabilità di recuperare un tesoro nascosto sottoterra. Il giovane quindi recluta la sua banda, ma per ottenere l'accesso al tunnel i bambini dovranno prima iscriversi alla Sun School, un istituto di beneficenza volto a formare ragazzi di strada e bambini lavoratori, situato vicino al tesoro nascosto.

LA CRITICA

Majidi adotta uno stile fortemente realistico nella rappresentazione dell'Iran contemporaneo e delle sue tante problematiche, dal traffico di stupefacenti alle discriminazioni nei confronti della minoranza afghana. Lasciando spazio via via al romanzo di formazione, soprattutto grazie alla relazione, come sempre conflittuale, tra maestro e alunno, che ha comunque qualcosa da insegnare al maestro. Nei momenti riservati ai bambini invece *Figli del sole* diventa un film d'avventura che si tinge di toni un po' horror, in particolar modo nelle scene del tunnel che dovrebbe portare al tanto agognato forziere. Ali scava, faticosamente e ostinatamente, con le sue sole forze, in mezzo al fango e alla roccia: quasi un'analogia della difficoltà di farsi strada nel mondo di sopra. A questa spinta sotterranea ne corrisponde una uguale e opposta. Uguale perché guidata dalla stessa tenacia, ma opposta nella direzione: l'idea di una fuga verso l'alto di chi deve ancora crescere e spinge lo sguardo in su, verso il proprio avvenire, è resa da immagini poetiche che spiccano in una regia per il resto piuttosto asciutta. Nel battere d'ali dei colombi libratasi in cielo, una volta aperte le gabbie, nel volo degli zaini lanciati oltre il cancello e nelle grida dei ragazzi che, al segnale del preside, si riappropriano dello spazio che legittimamente gli spetta: in questi brevi istanti di gioia si intravede il riflesso della libertà. E poco importa se gli adulti avranno deluso ancora una volta, con la loro grezza ingordigia, i bambini. La campanella della scuola suonerà ancora una, e forse non ultima, volta.

Linda Magnoni – *Cineforum.it*

“I nostri protagonisti erano tutti bambini lavoratori e hanno dimostrato di essere attori eccezionali ed estremamente intelligenti”. L'approccio neorealista che ha spesso caratterizzato il cinema del regista iraniano Majid Majidi è già evidente nel rapporto con i suoi giovanissimi attori non professionisti.(...) Nella didascalia iniziale viene sottolineato che “questo film è dedicato ai 152 milioni di bambini vittime di sfruttamento minorile e a tutti coloro che lottano per i loro diritti”.

Simone Emiliani – *My Movies*

